

SPECIALE BOCCE

Varese, prima festa Scudetto con brivido

Raffa: l'Alto Verbano brucia in extremis Boville e L'Aquila



I varesini dell'Alto Verbano hanno toccato il cielo conquistando lo scudetto della raffa al termine di un campionato molto combattuto

Il pareggio ad Ancona spegne le speranze delle due squadre rivali, finite a pari punti. Decide la classifica avulsa. Centro Lars retrocede in serie B

FRANCESCO FERRETTI
Quindici anni di storia, secondo campionato in serie A, primo scudetto. Percorso bruciante per la società varesina nata a Luino, conquistatrice del tricolore 2016 nelle bocce sintetiche. L'Alto Verbano, con qualche brivido nelle ultime giornate, ha portato a casa il titolo italiano più incerto e combattuto di sempre. A fine torneo sono state addirittura tre le squadre ad arrivare a pari punti: Alto Verbano, Boville Marino e L'Aquila. Tutte ripensano alle occasioni perse per poter arrivare in testa da soli, ma la classifica avulsa dà ragione senza scampo ai lombardi, che negli scudetti diretti hanno fatto decisamente meglio. Sabato scorso perciò, dopo una ragione supplementare di pathos e adre-

nalina, è scoppiata la meritata festa sui campi di Ancona, a pareggio acquisito.

Nessun schiacciasassi
A due giorni di distanza, commenta così le emozioni provate dopo l'impresa dei suoi ragazzi nell'ultima gara, il tecnico-manager Paolo Basile: «Impossibile non pensare a quando tutto ebbe inizio 15 anni fa. Una piccola società del Varesotto... Ma anche l'emozione e l'orgoglio per aver mantenuto la promessa fatta a mio padre e alla mia famiglia: un giorno diventeremo campioni d'Italia». E poi, sul torneo: «È stato un bel campionato, incerto fino alla fine, con tante squadre che potevano mettersi in difficoltà tra loro. Non c'è stata supremazia proprio perché non c'era una squadra schiacciasassi. Ho cominciato a crederci dopo che abbiamo dato continuità ai risultati e dietro le altre perdevano colpi. Dopo aver perso con Modena in casa però ho avuto un brivido, ma sarebbe comunque dipeso da noi e mi è tornata la fiducia». Poi arrivano i ringraziamenti e le dediche particolari.

IL PROTAGONISTA

Quell'ultima boccia magica di Signorini

In una squadra che ha distribuito meriti e demeriti in maniera equa tra i suoi componenti, il giocatore che ha conquistato più set nella stagione dello scudetto (43 su 72) è Gianpaolo Signorini. L'ultimo dei quali ha sancito il pareggio decisivo contro Ancona. Sei stato dunque tu l'arma in più per l'Alto Verbano? «Fui contattato praticamente un anno fa per salire a Varese e far parte di una squadra che, con me, avrebbe potuto avere una possibilità in più di vincere il campionato. Quindi matematica alla mano, se ho fatto il mio dovere, sono felice. Ma l'arma in più dell'Alto Verbano è stata la forza del gruppo! Sempre unito, senza mai un episodio negativo. Questo ci ha dato

quel pizzico in più». Nato a Vigevano, 42 anni a luglio, Gianpaolo ha vinto un po' di tutto. Non è al suo primo scudetto, ma che valore ha questo? «Mi ha dato tantissimo, perché è nato dalla ritrovata amicizia col presidente Basile. Certe vicissitudini ci avevano allontanato. Lui prima di iniziare l'incontro mi ha preso da parte e mi ha detto: "Te lo avevo detto che era destino che ci ritrovassimo e che con te vincessi il campionato". Poi mi ha abbracciato e mandato in campo. È un gesto che non dimenticherò mai». E poi un po' per caso, un po' per stima e generosità dei compagni, la boccia per chiudere e aggiudicarsi il tricolore, l'ha tirata proprio lui.

menti e le dediche particolari. «Oltre ai miei ragazzi per l'impegno e la determinazione che ci hanno messo, ringrazio e dedico questa vittoria in primis a mia moglie Lara e alla mia famiglia che mi hanno sempre sostenuto, supportato e supportato, i tanti weekend passati negando la mia presenza, senza mai lamentarsi, gioendo con noi per le nostre vittorie». Inutile proviamo a farlo sbilanciare sui migliori della stagione. «Direi tutti insieme, tutti uniti. Mi piace pensare che Max Chiappella, luinese come me, sia tornato proprio quest'anno per vincere il titolo, Peppe D'Alterio che è con noi da 4 anni e che è stato il primo giocatore di A1 approdato all'Alto Verbano. La regolarità di Andreani e l'esperienza del nostro capitano Antonini. Paolo Signorini che ci ha dato tranquillità e solidità e Andrea Rotundo, un vero signore delle bocce». Ok, ora avete vinto e state giustamente festeggiando, ma poi? «Il prossimo anno vogliamo confermarci, vincere è bello e aiuta a vincere. In tutti gli sport, ma nel nostro ha un sapore diverso e più romantico».

La colonna
Proprio Roberto Antonini, capitano molto spesso non giocatore e tuttavia riferimento della squadra (maturità nazionale e internazionale come pochi), ha vissuto così il trionfo di sabato: «Ha un sapore particolare. Sono in questa società ormai da cinque anni e partendo dalla serie C ogni anno abbiamo fatto un passo in avanti fino a vincere la massima competizione. Ho sempre cercato di aiutare i miei compagni con la mia esperienza». Il contributo dei giocatori in campo, quando si vince, alla fine si vede sempre, ma qual è stato l'apporto dell'allenatore? «Il suo merito principale è stato quello di crederci sempre, fin dall'inizio. La società ci ha supportato creando un gruppo di amici oltre che semplici giocatori e dirigenti, e tenendo unito e motivato il gruppo. Ne è testimonianza anche il pulman di tifosi organizzato al nostro seguito per Ancona». Gli altri verdetti: nelle retrovie ad avere la peggio è stato il Centro Riabilitazione Lars, retrocesso, mentre sono rimaste in A Ancona e Montecatini.

L'ANGOLO



Il presidente Romolo Rizzoli con alcuni giovani campioni azzurri. Finale con la bocca dolce al Premio Italia

«Vetrina a Roma E i nostri gioielli con orgoglio!»

Consiglio, Consulta, Premio Italia: il presidente Rizzoli riflette sullo straordinario weekend nella capitale e sulla chance olimpica 2024

DANIELE DI CHIARA

> Presidente Rizzoli, soddisfatto?

«Più di ogni previsione. Mi aspettavo come sempre una grande partecipazione e un importante contributo di proposte e di idee. I lavori del Consiglio, i tanti interventi in Consulta, e lo spessore degli stessi, mi hanno dato una profonda soddisfazione e mi sono commosso per le molte attestazioni di stima che ho ricevuto dal nostro mondo. La famiglia delle bocce è straordinaria».

> Che novità bollono in pentola?

«Le Olimpiadi 2024. Se c'è l'ok per Roma o Parigi ci sono buone possibilità di avere un battesimo dei cinque cerchi. Italia e Francia hanno grandi tradizioni nel nostro sport e le medaglie d'oro delle bocce fanno gola a tutti».

> A Roma oltretutto l'impianto c'è ed è eccellente.

«Proprio così. Il Centro tecnico federale dell'Eur è il migliore al mondo. Plurispazio indoor e all'aperto, funzionale, tutte le specialità. Un gioiello».

> Torniamo al fine settimana romano. Di che si è parlato in Consulta?

«Sono stati tanti gli argomenti e tutti interessanti. È il contributo che hanno dato i tanti presidenti provinciali e regionali è stato positivo. Attività giovanile e femminile, l'avvio

dei Centri tecnici regionali, le problematiche tecniche relative alle categorie dei giocatori ed alla tipologia delle gare, i rapporti con gli enti di promozione sportiva e la vittoria che abbiamo ottenuto nel ricorso contro l'Istat. Temi che da sempre richiedono molta attenzione, ma che devono essere affrontati da tutti gli organi, centrali e periferici, ognuno per le proprie competenze. Uno sprone a lavorare ancora di più insieme per continuare a scrivere pagine di luminosa storia delle bocce italiane».

> Presidente, le bocce hanno 119 anni ed è evidente che da sempre sono attente allo sport dei giovani perché, diversamente, la Fib non sarebbe la leadership del movimento mondiale. E' quindi errata l'immagine di un gioco solo per anziani?

«Questa immagine è uno stereotipo che da sempre non ci appartiene. I giovani si avvicinano al nostro sport con grande interesse. Stiamo operando nelle scuole, dove hanno preso la nostra tessera decine di migliaia di ragazzini. La vetrina di questo successo è stato il recente Fib Junior Day di Genova, dove abbiamo portato al Porto Antico duemila scolari per un fine settimana di sport, cultura e divertimento. Un successo».

> Dunque uno sport per tutti.

«Certamente. Ed è un vanto poterci presentare come uno sport aperto a tutti, praticabile ad ogni età, per uomini, donne e giovani. Il nostro dna è composto da un doppio binario: sport di alto livello e sport per tutti. Ci sono i

campioni in maglia azzurra che fanno sventolare il tricolore sui campi di ogni continente nei mondiali, nei World Games e nei Giochi del Mediterraneo, e ci sono i così detti dilettanti, una marea, che invadono ogni fine settimana i campi di tutta la Penisola. Offriamo un ambiente sano, un mondo di socialità, una vera palestra di benessere per il fisico ed anche per lo spirito».

> Torniamo al fine settimana romano. Tanto lavoro ma anche festa con i campioni.

«Sì, in una serata che definisco magica, sempre nell'accattivante scenario preparato nel Centro tecnico dell'Eur, si è tenuta la quinta edizione del Premio Italia, la passerella dei nostri numeri uno. Quest'anno è stata un'edizione record grazie agli incredibili risultati dei nostri portacolori di tutte le specialità. Abbiamo consegnato il più alto numero di premi a conferma della validità della nostra scuola tecnica. Gli azzurri e le azzurre che portano alto il nome dell'Italia in campo internazionale hanno sfilato tra gli applausi. Giovani campioni che rappresentano il volto fresco e moderno del nostro sport. Un'esplosione di orgoglio del nostro mondo».

> Sul palco non solo campioni di bocce...

«È vero. Abbiamo consegnato il premio speciale a due amici del nostro mondo. A Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coe, Comitati olimpici europei, e a Roberto Amodei editore del Gruppo Sport Network. Amodei, impegnato all'estero, ha delegato a ritirare il premio Paolo De Paola direttore del quotidiano Tuttosport».

VOLO

La premiata ditta Ballabene fa strage

I fratelli Carlo e Paolo dominano nella prima selezione per i tricolori disputata sui campi della classica Coppa Vercelli

MAURO TRAVERSO
La premiata Carlo & Paolo Ballabene ha colpito ancora. Sui campi di Bellaria, dove si è conclusa la 79ª edizione della storica Coppa Città di Vercelli, la coppia campione in carica ha messo in fila 66 formazioni chiamate a sfidarsi nella prima selezione valida per i tricolori. I fratelli Ballabene hanno posto il sigillo sulla sesta e ultima partita superando per 13-6 Paolo Carrera e Alessandro Longo, tandem della Perosina. Quella dei portaco-

lori della Brb è stata un'autentica cavalcata alla luce dei punti che gli avversari sono riusciti a strappare all'accoppiata ligure: 32 sui 78 in palio. All'abbrivio si sono subito dovuti inchinare Ginocchio Luca Piccardo dell'Abg Genova (13-3), poi è stata la volta del Gaglianico di Avetta-Balla (13-6), per proseguire col Maserata di Bagnasco-Ragozza (13-2) e la Ferriera di Rosatto-Suini (13-6). Solo in semifinale, contro la Tesoriera, la coppia Marco Giunipero-Carlo Negro è riuscita a rompere la media chiudendo sul 13-9. Purtroppo per la Perosina il tabellone non è stato benevolo ponendole di fronte in semifinale l'altro tandem Boulenciel composto da Mar-

co Carlevaro e Alberto Cava-gnaro, soccombenti per 13-6. La due giorni vercellese è stata diretta dall'arbitro Livio Debernardi.

Nell'altra selezione, quella relativa al settore Est, ha colto il successo la coppia della Pontese, Francesco Feruglio-Marco Ziraldo. I portacolori del team trevigiano hanno confermato l'affiatamento sottraendo il bottino finale ai veneziani della Noventa, Dino Barbon e Alessandro Ostanello (13-7). Intensissime ed avvincenti le due semifinali che hanno negato la disputa del match conclusivo al Canova di Diego Divina-Alessandro Tiso (sconfitti 11-10 dai pontesi) e alla Pederobba di Giorgio Repetto-Sergio Zambon (su-

RAFFA
Ultimi risultati e classifiche

RISULTATI (18ª giornata): Ancona 2000-Alto verbano 0-0; CVM Utensiltecnica-Fashion Cattel 2-0; G.S. Rinascita-Boville Marino 0-2; Montecatini Avis-Centro Riabilitazione Lars 2-0; Montegrano-L'Aquila 1-2.

CLASSIFICA: Alto Verbano, L'Aquila e Boville Marino 35; CVM Utensiltecnica 30; G.S. Rinascita e Montegrano 21; Fashion Cattel 18; Ancona 2000 17; Montecatini Avis e Centro Riab. Lars* 16 (*3 punti di penalità).

perati 7-6 dalla coppia del Piave). Si è giocato con l'organizzazione della Fossalta di Portogruaro e la direzione arbitrale di Daniele Macor.

PETANQUE Il Torneo dei Master ha esaurito la fase di qualificazione con la disputa della quarta giornata. Nel maschile hanno ottenuto l'accesso alle finali di sabato 28 maggio (Abg Genova), Tiboni, Rizzi, Bottero, Cometto, Torre, Nassa, Biancotto, Ocellini, Damiano, Damonte, Saccu, Percivale, Fiandino, Rinaudo, Abba e Amormino. Nel femminile, Serena Sacco, Martini, Bagalà, Romeo, Mela, Tallone, Cardo, Golgo, Orengo, Claps, Dossetto, Rosa Greco, Napoli, Anselmi, Caivano e Petulicchio.

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare